



AVIS SARNICO E BASSO SEBINO

RELAZIONE SANITARIA 2017

A cura del Direttore Sanitario dott. Giovanni Paris

Anche quest'anno, dal punto di vista sanitario, con soddisfazione ci congratuliamo per gli ottimi risultati come numeri di donazioni e soprattutto per le qualità di donazione (solamente poche sacche non sono state utilizzate) sia di sangue intero che di plasmaderivati frutto di un sangue sempre più giovane (l'alta % di donatori <35 anni: 26.6%), di un'attenta selezione, di puntigliose visite e di rigorosi, ma dovuti, controlli sanitari e laboratoristici, oltre al regolare richiamo dei donatori. Non ci dimentichiamo le problematiche sanitarie legate alle infestazioni da WNW, Chicungunya, Zica, Dengue, Malaria ... legate anche al nostro territorio. Si sono registrate, per fortuna, alcune false positività per HCV che evidenziano un controllo attento con reagenti sempre più sensibili e specifici. Ma ci sono state anche positività per HIV che ci devono sempre far riflettere...

Vorrei anch'io, come ha già puntualmente elencato il nostro Presidente Falconi Serafino, sottolineare come questi risultati siano opera di volontariato e siano dovuti alla sensibilizzazione, informazione e testimonianza dei nostri volontari nelle scuole, con le consuete borse di studio e il Rosso Sorriso, ma anche al gruppo Giovani, all'opera di continuo aggiornamento del nostro sito internet sempre più cliccato, condiviso e visualizzato perché è ... "bellissimo" e pertanto alla maggiore sensibilizzazione nella nostra popolazione.

Quanto detto è pienamente condiviso con la Direzione Sanitaria del Bolognini di Seriate, nella fattispecie con il Dott. Dovigo.

Questo è quanto facciamo noi per l'AVIS. Ma cosa fa per noi l'AVIS?

Se la prevenzione primaria, cioè quella che mira ad evitare le malattie (incrementando le difese con le vaccinazioni, eliminando i fattori causali di malattie tipo amianto, silicosi, inquinamenti alimentari e le cattive abitudini voluttuarie, adottando uno stile di vita corretto e salutistico per evitare malattie cardiovascolari, tumorali, diabete, ipertensione, gotta, sovrappeso e le malattie sessualmente trasmesse ...) fa parte dell'imprinting del Donatore, quella secondaria, che si basa sulla diagnosi precoce di una malattia, che se pur non clinicamente manifesta, sta già arrecando un danno biologico, è compito dell'ottimale rapporto con il proprio medico (screening riconosciuti dall'OMS e dai Comitati Etici Internazionali sono Mammografia con PAP test e vaccinazione HPV nella donna, E.R. nell'uomo e sangue occulto per entrambi).

Ma l'AVIS ha a cuore i donatori con tante iniziative volte alla salute di chi dona e la sicurezza della donazione. Come? FA PREVENZIONE. Iniziative, specie quelle sanitarie, non possono essere solo

locali, ma noi che facciamo parte a pieno titolo della famiglia dell'AVIS, siamo coinvolti in prima persona e le sentiamo come nostre e pertanto ne parlerò brevemente.

- Progetto READ (Rilievo delle reazioni avverse alla donazione).
- La vaccinazione anti Epatite B: l'85% dei donatori è immunizzato (immunità naturale o vaccinale). Fiore all'occhiello di AVIS è la formazione di siero iperimmune per i trapianti d'organo.
- Smaschera la celiachia: ultimato nel 2012 con 20.000 donatori e riscontro di 112 donatori celiaci. Ricordo la non controindicazione alla donazione se ben controllata dalla dieta priva di glutine.
- Quando il sangue è troppo blu finalizzato ad incentivare le donazioni del sesso femminile. E' interessante notare come nella nostra AVIS i donatori maschi <25 anni sono 56 mentre le femmine <25 anni sono 53. Obiettivo direi raggiunto.
- Prevenzione delle malattie cardiovascolari con il progetto "AVIS ha a cuore il cuore dei donatori".
- Donazione solidaristica di sangue da cordone ombelicale: sono le cellule del cordone che normalmente smaltite come rifiuto speciale ma così ricche di cellule staminali, le stesse del midollo osseo che vengono utilizzate nei trapianti di cellule emopoietiche.
- AIRC: studio di ipercoagulabilità versus tumori con 2 prelievi a distanza di tempo.
- Gruppi rari: registro dei donatori in una Banca di unità di sangue di gruppo raro (sulla superficie del globulo rosso si trovano sostanze "antigeni" trasmesse geneticamente e sono state ad oggi identificate circa 600 varietà. I più noti sono A, B, AB, O, Rh... In alcuni casi, pochi 1:1000, non hanno espresso alcun antigene, ma hanno sviluppato anticorpi contro gli antigeni non espressi dai propri globuli rossi.
- Ricerca di Anticorpi Irregolari che possono causare una reazione trasfusionale ritardata e passano la barriera placentare.
- Le trasfusioni a domicilio: più di 1000 effettuate dall'AVIS Provinciale. Si tratta di un valore aggiunto che restituisce al territorio ciò che questo ha donato.
- Io dono positivo e Rosso Sorriso
- INFORMAZIONE tramite "la voce del donatore", l'intera pagina mensile de "l'eco di Bergamo", incontri nelle scuole, nello sport ... ma anche FORMAZIONE. AVIS Provinciale Bergamo dal 2011 è Provider ECM ed eroga formazione specifica per personale sanitario. Ultimo tenutosi a dicembre corso SIMTI (Società Italiana Medicina Trasfusionale e Immunoematologia) FAD di aggiornamento "La raccolta del sangue ed emocomponenti" in merito ai requisiti di abilitazione, aggiornamento e verifica periodica di mantenimento delle competenze dei medici ed infermieri che presiedono le attività di raccolta di sangue ed emocomponenti. E' un requisito necessario per il proseguo della collaborazione con AVIS.
- POLIAMBULATORIO DONATORI AVIS PROVINCIALE con visite specialistiche. "Si tratta di un'esperienza pilota in Italia e i risultati sono positivi. La prevenzione delle malattie è al centro della politica sanitaria dell'associazione ed è un preciso dovere deontologico, oltre

che una concreta opportunità per ringraziare i donatori del loro gesto altruistico” (il presidente di AVIS Provinciale, Artemio Trapattoni):

- I. Visita Cardiologica con ev. Ecocardiogramma
- II. Visita Epatologica con Ecografia addome
- III. Consulto Senologico di pertinenza non solo femminile (Il tasso di incidenza del tumore mammario in Italia e nel mondo occidentale è di circa un caso su 100.000 e molto di più per la ginecomastia.
- IV. Consulto Urologico rivolto ai donatori tra 50 e 65 anni che non hanno mai effettuato una visita e tra 45 e 49 anni in caso di familiarità per la neoplasia della prostata.

Colgo l'occasione per manifestare la mia disponibilità alle visite, ai colloqui, alle precisazioni e alle richieste che i donatori vogliono manifestarmi. Le modalità le trovate sugli stampati distribuiti ad ogni occasione.

Ci piacerebbe che, vista l'alta prevalenza di tumore gastrici nella nostra zona, fosse fatto lo studio proposto da un noto gastroenterologo che, tramite un prelievo del sangue, (GASTROPANEL), viene evidenziata l'atrofia gastrica come precancerosi. In rappresentanza dei medici, ho già manifestato all'ATS le problematiche del territorio e se si vogliono far carico dello studio ... Attendo ancora una decisione.

Siamo contenti della presa di posizione chiara e inflessibile dei vari Consigli Direttivi in occasione delle perplessità suscitate dagli organi di informazione in merito a certi comportamenti di pochi in verità dirigenti dell'AVIS Nazionale: auspichiamo chiarezza, fermezza e richiamo ai principi di eticità del nostro statuto.

Vorrei ringraziare uno ad uno i donatori, ma sicuramente tradirei lo spirito di chi dona perché la vera gratificazione sta nell'aver fatto un gesto solidale. Pertanto vi abbraccio tutti e rinnovo l'invito a donare la nostra parte migliore a chi è in difficoltà.

Il Direttore Sanitario: Dott. Giovanni Paris